

Il preservativo femminile **di Dominique Thiery**

D'accordo: a prima vista non è molto eccitante a cominciare dal nome "Femidom" che sa di medicinale, ma anche il suo aspetto non è il massimo: una sorta di piccolo guanto trasparente senza dita che non invita di certo ad usarlo. Ma se alcune donne non ne sono state sedotte, quasi tutte invece trovano formidabile il fatto che esista qualcos'altro con cui proteggersi.

Non hai il Femidom?

Sonia, una donna di 31 anni, sieropositiva da 13, lo vede come una liberazione: "mi permette di prendere in mano la mia sessualità. Con il mio compagno ritroviamo sensazioni dimenticate, ci fa sentire meno estranei e più protetti. All'inizio non ero molto convinta di usarlo ma ora, dopo 3 anni, alterno il preservativo femminile a quello maschile".

Il materiale di cui è composto il Femidom non altera la temperatura del corpo e ciò risulta molto gradevole. Per quanto riguarda l'uomo bisogna dire che il fatto di non dovere indossare il preservativo può facilitare l'erezione. Per tutti, il preservativo femminile evita le allergie in quanto ipoallergenico.

Agnese Sztal, del CRIPS (Centro Regionale d'Informazione e Prevenzione sull'Aids francese) dà consigli utili sull'utilizzo: "all'inizio è meglio fare delle prove per prendere confidenza con il Femidom; qui noi invitiamo le donne ad indossarlo, per capire bene come posizionarlo e non se ne è mai rotto uno!".

Rima con contraccezione

Cecilia Blot-Vitalis, animatrice di AIDES Loira Atlantica, dice: "il preservativo femminile non è molto bello a vedersi, sembra così poco erotico. A differenza di quello maschile, che si indossa sul pene seguendone la forma, il Femidom si introduce nella vagina; se lo paragoniamo ad un assorbente interno, anch'esso deve essere applicato, accompagnato e ciò richiede un minimo di esercizio, ma ne vale la pena perché è un mezzo di contraccezione molto efficace". Aggiunge Sonia: "bisogna comunque avere confidenza col proprio corpo, e questo non è sempre possibile, specialmente per le donne alle prime esperienze sessuali".

Le donne africane danno l'esempio

Più pragmatiche delle europee, le donne africane utilizzano molto il Femidom, incoraggiate dalle associazioni come Afrique Avenir, Ikambere o Ifafe (Iniziativa delle Donne Francesi ed Europee), che lo promuovono attraverso brochures e pubblicazioni informative come "Le avventure di Maimouna".

In Francia il Femidom è distribuito gratuitamente presso alcune associazioni come AIDES, in caso di scarsa pubblicità, prezzo eccessivo o poca reperibilità in farmacia.

Nicole Solier, del Ministero della Salute, fa notare che esiste ancora una forma di reticenza da parte di alcuni ginecologi a proporlo. Lei sostiene che ciò avviene a causa di una cultura ancora poco diffusa ed anche una attitudine "machista" in atto. "Sarebbe meglio che fosse reperibile dappertutto, non solo in farmacia" sostiene ancora Sonia.

Il piacere ritrovato

Il Femidom ha portato vantaggi alle coppie sierodiscordanti. Senza bisogno di indossarlo subito prima di un rapporto, si può posizionarlo molto prima e dimenticarlo e ciò può favorire la spontaneità. Beatrice, 40 anni, sieropositiva dall'86, ha una relazione da dieci anni con Timoteo,

sieronegativo. Lei sostiene che l'arrivo del Femidom, questo nuovo "compagno di viaggio", ha fornito un'alternativa al preservativo e anche se esso può risultare rumoroso...si può sempre inserire un sottofondo musicale!

Per Didier, sieropositivo da 15 anni, il Femidom rappresenta una vera chance nel suo rapporto di coppia: "quando la mia donna lo indossa, io mi sento meglio, mi piace la possibilità di fare l'amore senza indossare sempre io il preservativo".

Il momento della sessualità ci ricorda inevitabilmente la presenza del virus; il preservativo femminile permette di distribuire il senso di responsabilità della prevenzione all'interno della coppia e porta anche un po' di fantasia.

L'imbarazzo della scelta

Per motivi biologici, socioeconomici o culturali, le donne sono da 3 a 8 volte più vulnerabili degli uomini all'HIV. Il preservativo femminile, che un medico danese distribuiva già negli anni '80 (in Francia è apparso nel '98), ha ancora della strada da fare. Ci ricordiamo a quanti pregiudizi andò incontro il preservativo maschile? Il Femidom rappresenta una valida alternativa e consente "l'imbarazzo della scelta".

Il Femidom può essere inserito alcune ore prima del rapporto	Il Femidom si utilizza una sola volta
Dopo i preliminari, l'anello esterno può scivolare leggermente all'interno della vagina per non essere visibile e non ostacolare le stimolazioni manuali	È lungo come il preservativo maschile ma più largo
L'anello esterno, muovendosi leggermente sulla clitoride, aumenta il piacere	Su ciascuna confezione sono riportate le istruzioni per l'uso
C'è la possibilità di lubrificare sia con lubrificanti a base d'acqua che a base grassa	Non è necessario rimuoverlo subito dopo il rapporto
Per rimuovere il Femidom, l'anello esterno dovrà essere mantenuto stretto e girato su se stesso per evitare la fuoriuscita dello sperma	È refrattario al virus HIV ed a tutte le malattie sessualmente trasmissibili
Utilizziamo alcune strategie: lubrificiamo abbondantemente, mettiamo un sottofondo musicale e non siamo troppo silenziosi durante il rapporto	Non usiamolo contemporaneamente al condom: ci può essere il rischio di rottura
	Il Femidom può essere usato anche per rapporti anali togliendo l'anello interno